



LA FNS-CISL E' DA SEMPRE (E PRIMA DI ALTRI) PER IL COMPARTO SICUREZZA (ma non lo chiede) (contraddizioni a parte, invitiamo la CISL all' unione nel perseguire il comparto sicurezza)

Leggendo il comunicato della FNS CISL "ULTIMISSIME" del 20/05/10 (allegato n.1), abbiamo appreso con stupore, ma anche con vivo interesse, che, ancor prima di Brizzi (1987), **"la FNS-CISL fin dagli anni 90 ha individuato nel comparto sicurezza il comparto contrattuale idoneo alle aspettative dei vigili del fuoco"**. La "notizia", annunciata dalla CISL con una certa animosità, sintomo evidente di un qualche nervosismo interno, viene diffusa quale "precisazione alle bugie di pseudo sindacalisti autonomi" di cui si guardano bene dal fare il nome! Noi del CONAPO salutiamo con favore il comunicato FNS Cisl, sebbene ci insinuò un dubbio: **ma allora avevamo capito male?** Sapevamo di questo vago indirizzo della FNS Cisl negli anni passati, seppur (a parer nostro) mai perseguito con vigore. Infatti, come si può leggere dal [resoconto](#) (allegato n.2) della Camera dei Deputati (1^ commissione - seduta del 05/11/2003), nel momento in cui si poteva entrare nel "comparto sicurezza" furono le OO.SS. del Corpo che espressero contrarietà, e per quel motivo fu trovato il compromesso del "Comparto Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico". In quel contesto gli amici della CISL (e non solo loro) abbandonarono l'ipotesi del "Comparto Sicurezza" e dichiararono pubblicamente che con il nuovo "Comparto Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico" i VVF avrebbero ottenuto l'allineamento retributivo con le Forze di Polizia. Il CONAPO sin da subito avvisò i VVF che così non sarebbe stato e infatti, oggi, dopo 5 anni, ci ritroviamo ancora con i famosi 300 euro mensili in meno nella retribuzione. **Chiariamo subito che lo scopo di questo nostro comunicato non è quello di polemizzare o attaccare la FNS CISL per ricavarne un vantaggio in termini di tes-**

sere. Il nostro scopo è cercare il miglioramento delle retribuzioni dei vigili del fuoco, miglioramento che per noi del CONAPO si deve perseguire soprattutto allineando le retribuzioni con quelle delle forze di polizia. Il comunicato CISL, che non ha mancato di disorientare i colleghi, ed imbarazzare molti degli stessi iscritti e segretari FNS CISL (tanto che alcuni hanno preferito non esporlo nemmeno), in fondo recita lo slogan: **"no all'applicazione dell' art. 16 della 121/81 senza soldi e senza garanzie sui diritti!"**. Per fare chiarezza e per amore di verità, ci permettiamo sommessamente di ricordare alla FNS-CISL che l'art. 43 della stessa legge 121/81 recita: **"Il trattamento economico previsto per il personale della Polizia di Stato è esteso all'Arma dei carabinieri e ai corpi previsti ai commi primo e secondo dell'articolo 16."** Va da sé quindi che è solo attraverso l' inserimento nell' art. 16 della 121/81 che si potrà avere il diritto **per legge** (e quindi la certezza) all'equiparazione retributiva con le forze di polizia, il resto sono solo chiacchiere. Allo stesso modo è evidente che, in sede di eventuale approvazione, ogni legge dovrà necessariamente stanziare anche la **relativa copertura finanziaria**, lo prevede la Costituzione Italiana. Per questo motivo sono quindi strumentali, e false, le accuse di voler inserire i VVF nella 121/81 senza i soldi: si mente sapendo di mentire! Si legge ancora nel comunicato: **"la FNS-CISL ritiene che il passaggio dei VVF al comparto sicurezza debba essere finanziato adeguatamente con 350-400 milioni di euro prima dell' ingresso nel comparto stesso e non dopo come vuole il sindacato dei pompieri poliziotti"**. Noi del CONAPO non abbiamo bisogno di fare annunci: quello che vogliamo è scritto nell'art.

2 del nostro statuto. Sappiamo bene che la modifica dell'art.16 c.2 della legge 121/81, e la conseguente equiparazione economica dei VVF necessita di una enorme copertura finanziaria. Ma, per converso, ciò fa capire che la medesima enorme cifra viene ingiustamente negata ai Vigili del Fuoco ogni anno, sin dal 1981. Per questo motivo, sosteniamo da sempre che l' allineamento retributivo si può anche portare a termine attraverso un percorso graduale, che porti ad un progressivo finanziamento spalmato in più anni. **Ma all' unica condizione** che venga fatto con una previsione di legge e con data certa del termine del processo di equiparazione, e non a chiacchiere come avviene ora.

Chiedere 400 milioni prima, o nulla, come dice la CISL nel comunicato, equivarrebbe a far fallire il progetto.. a meno che non è quello che si ha effettivamente in mente, insieme al solito specchietto per le allodole.....

Dimenticavamo: nessuno vuole che i VVF facciano il lavoro dei poliziotti!

PROPOSTA COSTRUTTIVA CISL DIMOSTRI CHE VUOLE DAVVERO IL COMPARTO SICUREZZA: UNIAMO LE FORZE

Il CONAPO da tempo ha fatto la sua proposta, già depositata in parlamento. FNS CISL (come anche tutte le altre sigle favorevoli) sono pubblicamente invitate ad esprimersi in modo costruttivo sulle proposte di legge n. [S.410](#) Sen. Costa, [C.1165](#) On. Barani, [C.1396](#) On. Barbieri, [C.1638](#) On. Catanoso, che prevedono Comparto Sicurezza ed equiparazione di retribuzioni, carriere e pensioni. Volete davvero questo? Uniamoci in un cartello **tutti insieme per chiederne l' approvazione con la giusta copertura finanziaria!**

Attendiamo fiduciosi e con la mano tesa per il bene dei VVF!



ULTIMISSIME

Via dei Mille 36

20 MAGGIO 2010

LA FNS-CISL E' DA SEMPRE (E PRIMA DI ALTRI) PER IL COMPARTO SICUREZZA

Pur essendo stranota la nostra posizione, le mille voci e le bugie di taluni pseudo-sindacalisti autonomi ci costringono a precisare ancora una volta quello che ormai dovrebbero sapere anche i sassi.

- LA FNS-CISL FIN DAGLI ANNI 90 HA INDIVIDUATO NEL COMPARTO SICUREZZA IL COMPARTO CONTRATTUALE IDONEO ALLE ASPETTATIVE DEI VIGILI DEL FUOCO.
- LA FNS-CISL HA PORTATO AVANTI DA SOLA PER MOLTO TEMPO E IN TUTTE LE SEDI ISTITUZIONALI LA NECESSITA' DI RICONOSCERE AI VIGILI DEL FUOCO IL RIALLINEAMENTO STIPENDIALE E PREVIDENZIALE CON LE FORZE DI POLIZIA DEL COMPARTO SICUREZZA.
- LA FNS-CISL NON ACCETTERA' DI ENTRARE NEL COMPARTO SICUREZZA A "COSTO ZERO" COSI' COME CHIEDONO COLORO CHE VOGLIONO L'APPLICAZIONE AUTOMATICA DELL'ART. 16 DELLA LEGGE 121/81.
- LA FNS-CISL LOTTA DA ANNI PERCHE' I VIGILI DEL FUOCO SIANO COLLOCATI NEL COMPARTO SICUREZZA CON I BENEFICI CHE QUESTO COMPORTA E NON GRATIS COME VOGLIONO COLORO CHE CHIEDONO L'APPLICAZIONE SUBITO DELL'ART.16-121/81.
- LA FNS-CISL RITIENE CHE IL PASSAGGIO DEI VIGILI DEL FUOCO AL COMPARTO SICUREZZA DEBBA ESSERE FINANZIATO ADEGUATAMENTE CON 350-400 MILIONI DI EURO PRIMA DELL'INGRESSO NEL COMPARTO STESSO E NON DOPO COME VUOLE IL SINDACATO DEI "POMPIERI-POLIZIOTTI".

NO ALL'APPLICAZIONE DELL'ART.16 DELLA 121/81 SENZA SOLDI E SENZA GARANZIE SUI DIRITTI!!

MANDIAMO NEL COMPARTO SICUREZZA I SINDACALISTI CHE VOGLIONO ENTRARE "GRATIS" IN QUEL COMPARTO!!

IL COMPARTO SICUREZZA E' UN PROGETTO DEI VV.F. ISCRITTI ALLA CISL DIFFIDATE DALLE IMITAZIONI!!!

C.I.S.L. – Federazione Nazionale Sicurezza -

Via dei Mille, 36 – 00185 Roma - sito internet: www.fns.cisl.it

istituti « spuri » quali quello della vicenda-
rigenza.

Sottolinea infine l'opportunità di ascoltare nel corso delle audizioni i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Carlo LEONI (DS-U), nell'esprimere perplessità sul provvedimento in esame, evidenzia l'esigenza di svolgere preliminarmente alcune audizioni, nonché di acquisire il parere del Governo su talune questioni.

Richiamata l'attività svolta nella precedente legislatura in materia di privatizzazione del rapporto di lavoro del pubblico impiego, esprime il timore che la normativa in esame, nel sottrarre il Corpo nazionale dei vigili del fuoco al regime privatistico in considerazione della peculiarità delle funzioni svolte, avvii un processo nel cui ambito in futuro altri comparti potrebbero sollecitare analogo trattamento.

Sottolinea quindi che la categoria sta vivendo un momento di profondo disagio a seguito del mancato rinnovo del contratto scaduto nel 2001, evidenziando le difficoltà che si profilano a tale riguardo, considerati i tempi necessari per l'attuazione della disciplina in esame.

Osservato infine che l'articolo 117 della Costituzione demanda alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni la materia della protezione civile, chiede al rappresentante del Governo di fare chiarezza su come si inserisca il contenuto del disegno di legge all'interno del nuovo assetto costituzionale.

Il sottosegretario Maurizio BALOCCHI precisa che il Governo ha sottoposto all'attenzione del Parlamento il disegno di legge in esame dopo aver svolto una approfondita riflessione sulla materia, che è alla sua attenzione da molti mesi.

Richiamata la specificità dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sottolinea lo sforzo compiuto dall'esecutivo nell'individuare una soluzione rispetto alle perplessità evidenziate dalle organizzazioni sindacali, soprattutto in merito all'inquadramento del Corpo nell'ambito del comparto della sicurezza.

Si sofferma quindi sulle attuali deficienze di organico e sullo stato di vetustà dei mezzi di cui i Vigili del fuoco dispongono, cui si è cercato di ovviare in parte con gli stanziamenti previsti nella legge finanziaria per il 2002.

Richiamata la necessità di disciplinare nuovamente l'ordinamento del personale in relazione alle esigenze funzionali, tecnico-logistiche e amministrative del Corpo, dichiara la propria disponibilità al fine di giungere al più presto alla definizione di un testo che è largamente atteso.

Carlo LEONI (DS-U), sottolineata l'attenzione di tutte le forze politiche nei confronti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, osserva che il disegno di legge è stato presentato al Parlamento solo nel mese di ottobre e ribadisce l'esigenza di un chiarimento da parte del Ministero per la funzione pubblica.

Donato BRUNO, *presidente*, precisa che la richiesta riguardante lo svolgimento di audizioni sarà esaminata nell'ambito del prossimo ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Gianclaudio BRESSA (MARGH-U) rileva che lo svolgimento di audizioni rappresenta un elemento di approfondimento e non risponde all'obiettivo di produrre uno slittamento dei tempi di esame del provvedimento in titolo. Precisa quindi che il tempo reso necessario per l'approfondimento della materia, cui ha fatto riferimento il sottosegretario Balocchi, ha riguardato l'attività del Governo e non del Parlamento. Sottolinea infine l'estraneità di talune considerazioni svolte dal rappresentante del Governo rispetto al conferimento di una delega riguardante la disciplina dei contenuti del rapporto di impiego del Corpo.

Il sottosegretario Maurizio BALOCCHI precisa che il tempo intercorso prima della presentazione del disegno di legge è da attribuire ad una situazione di contrapposizione tra le organizzazioni sindacali rispetto all'ipotesi iniziale di inseri-

mento del Corpo nell'ambito del comparto della sicurezza. A seguito di un confronto particolarmente approfondito, è stato infine possibile individuare una soluzione attraverso la previsione di un autonomo comparto di negoziazione.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

ULTIMISSIME DA VIA DEI MILLE

Il Segretario Generale

Roma, 11 marzo 1999

Quale comparto e quale riforma?

*Confermate dal Consiglio di Stato
le affinità lavorative e giuridiche tra i VV.F. e la P.S.*

Amici e compagni,

da tempo la stragrande maggioranza della Categoria rivendica l'inserimento del settore dei Vigili del Fuoco nel comparto contrattuale della sicurezza dove sono comprese le varie forze di Polizia.

Quanto sopra in ragione dell'attività istituzionale che svolge il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco anch'esso deputato alla tutela della sicurezza dei cittadini. Pur se con diverse competenze infatti, i nostri operatori sono simili ed affini ad altri lavoratori che prestano la loro opera nel campo della sicurezza.

A riprova di ciò il Governo, su nostra pressante richiesta, attraverso la direttiva propeedeutica al rinnovo contrattuale del settore dei Vigili del Fuoco ha stabilito che l'accordo contrattuale sia orientato al collegamento con i Corpi e le strutture del Ministero dell'Interno.

Il Governo, cioè, ha ritenuto possibile e funzionale il raccordo tra i due settori, simili e contigui, in ragione delle attività e delle peculiarità lavorative che li contraddistinguono dal resto del lavoro pubblico.

Indubbiamente tale presa d'atto avvalorava politicamente le scelte che la nostra Organizzazione in primis ha fatto e tentato nei limiti delle proprie possibilità di affermare.

A supporto della giustizia della nostra rivendicazione vi è stato anche un recente pronunciamento del Consiglio di Stato, il quale, sulla base di un excursus delle norme vigenti giunge alla conclusione che "i Vigili del Fuoco svolgono istituzionalmente e non solo occasionalmente attività finalizzata alla tutela della pubblica sicurezza come gli appartenenti alle altre forze di Polizia di cui all'art. 16 L.n. 121/1981".

Da questa affermazione discende il principio giuridico di equiparazione del trattamento retributivo una volta che sia riconosciuta l'equivalenza di mansioni tra diversi lavoratori.

Il pronunciamento di che trattasi è stato inviato alla Corte Costituzionale per il giudizio di legittimità costituzionale e pertanto è necessario stare con i piedi saldamente piantati per terra.

Al fine di evitare infatti, facili illusioni tra gli addetti ai lavori, va detto che al momento questo pronunciamento non ha effetti immediati pur rafforzando il percorso appena iniziato e delineato con la già menzionata direttiva di Governo.

D'altra parte il Corpo nazionale dei VV.F. era già considerato nell'ambito del settore della sicurezza all'interno della legge finanziaria del 1998.

Ciò detto, le valutazioni del Consiglio di Stato assumono un ulteriore valore politico, quello cioè, di contribuire a chiarire le linee che dovranno seguire i processi di riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ai sensi della L.59/97.

A nostro giudizio la tesi che tentiamo di affermare circa la conferma della configurazione nazionale del Corpo e la collocazione nell'ambito del Ministero dell'Interno trova ancora più sostanza dalle argomentazioni sviluppate dal Consiglio di Stato.

Nel breve verificheremo gli orientamenti che il Ministro dell'Interno dovrà indicare circa i processi di riforma del Corpo nazionale VV.F.

Confidiamo al riguardo che la forza e la linearità dei nostri argomenti, sui quali c'è la piena adesione della CISL, prevalga su altre proposte.

Pompeo Mannone

Si.Na.L.Co. VV.F. - CISL

CISL *Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori*



FEDERAZIONE VIGILI DEL FUOCO
LA SEGRETERIA NAZIONALE

Roma, lì 7 gennaio 2009
00185 Roma – Via dei Mille, 36
Tel. (06) 4469831 – 4457113 – 4940558
Fax 4450621 E-mail: snvfv2@tin.it

Franco GIANCARLO
Segret. Generale CONFISAL VVF

Caro Franco,

leggo, al ritorno delle festività natalizie la tua del 2 gennaio nella quale, prendendo spunto dalla sottoscrizione del preaccordo contrattuale da parte delle Forze di Polizia, esprimi l'esigenza di una riflessione comune per adottare iniziative mirate ad ottenere, per i Vigili del fuoco, analoghi incrementi economici.

Premetto che impegni già programmati non mi permettono di partecipare alla riunione da te organizzata e che apprezzo la tua preoccupazione per il prossimo futuro della categoria.

Pur tuttavia, con l'occasione, ho l'obbligo di ribadirti quanto a te noto circa la nostra visione rivendicativa e politica per valorizzare i lavoratori del settore ed il servizio che assicuriamo al Paese.

Ti rammento, preliminarmente, che come vigili del fuoco abbiamo già sottoscritto l'accordo integrativo 2006 / 2007 ed abbiamo già fruito dei relativi benefici economici, utilizzando le risorse disponibili sul Fondo di produttività e quelle derivanti dal Patto per il soccorso in larga misura per valorizzare i lavoratori più esposti al rischio ed all'usura dell'attività di intervento; lo abbiamo fatto autonomamente così come altri settori hanno finalizzato l'utilizzo delle risorse contrattuali disponibili.

Nello stesso momento, ed in vista del rinnovo del contratto di parte economica 2008/2009 abbiamo più volte rivendicato ulteriori risorse contrattuali oltre a quelle – ahimè scarse – rese disponibili dalla Finanziaria 2009. Abbiamo cioè più volte messo al centro della nostra vertenza l'esigenza di veder riconosciuta la nostra specificità anche attraverso la parificazione retributiva e previdenziale con gli altri Corpo dello Stato che hanno come fine quello di garantire la sicurezza in senso lato dei cittadini.

Quello su cui non siamo d'accordo è che il raggiungimento tale traguardo di omologazione retributiva e previdenziale (ferma restando la specificità degli istituti contrattuali e normativi) debba passare necessariamente attraverso l'inserimento della categoria nel cosiddetto comparto sicurezza con l'inevitabile snaturamento delle nostre competenze.

L'autonomia contrattuale e la specifica area cui siamo inseriti nel regime di contrattazione pubblicistica fa salve le nostre particolarità lavorative ed ordinamentali, senza il rischio di vederci trasformati in un Corpo di Polizia quale non siamo né saremo mai; la collocazione in regime di diritto pubblico ha già prodotto importanti riconoscimenti, quali quello della specificità lavorativa e previdenziale e l'esclusione dalle cosiddette misure penalizzanti "Brunetta".

Occorre far progredire e migliorare questo quadro rivendicando ulteriori disponibilità economiche per ottenere, in analogia agli altri, il riconoscimento di taluni ulteriori istituti contrattuali, colmare il gap che si registra a livello retributivo e sul trattamento previdenziale, affinare il sistema ordinamentale; tutto questo nella diversità delle competenze e delle particolarità operative di ognuno dei settori che il legislatore ha voluto caratterizzare con il regime pubblicistico.

Come sai, tutto ciò, è stato oggetto di vertenza ed il Governo condividendo le nostre richieste si è impegnato a fare gli atti conseguenti. Siamo in attesa di verificare, nei prossimi giorni, se gli impegni assunti diventino fatti concreti per poter valutare il da farsi.

La Federazione Nazionale della Sicurezza della CISL, che stiamo istituendo con il personale della Polizia Penitenziaria e del Corpo Forestale dello Stato si pone l'ambizioso obiettivo di unire per essere più forti – nelle diversità degli ordinamenti e delle attività a tutela della sicurezza "globale" del cittadino – . Unire i Corpi dello Stato in un soggetto unico come è quello della Federazione della Sicurezza rafforza notevolmente anche il potere contrattuale dei Vigili del Fuoco.

Cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Pompeo Mannone)

Il CONAPO chiede alla FNS-CISL (e agli altri sindacati) di voler appoggiare tutti insieme l'approvazione di questo disegno di legge.



Senato della Repubblica

XVI LEGISLATURA

N. 410

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore COSTA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 MAGGIO 2008

Riconoscimento dello stato di Forza di polizia e delega al Governo per la riforma del rapporto di lavoro e per la riforma del servizio volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

ONOREVOLI SENATORI. - Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dopo anni di privatizzazione del rapporto di lavoro, ha conseguito attraverso la legge delega 30 settembre 2004, n. 252, ed i successivi decreti delegati, un riconoscimento di altissimo significato riportando alla natura pubblicistica il rapporto di lavoro degli operatori di questo glorioso Corpo dello Stato.

Questo, per la sua peculiare attività lavorativa, preposta sino al rischio della vita umana al soccorso pubblico ed alla tutela della pubblica e privata incolumità, quale valore fondamentale della Repubblica da garantire ai cittadini in modo uniforme sul territorio nazionale.

Valori assimilabili a quelli assicurati dal restante personale in regime di diritto pubblico che garantisce il funzionamento dello Stato e la sua sicurezza, quali magistrati, ambasciatori, prefetti, polizia, penitenziari e forestali, per quanto attiene l'ordinamento civile, e carabinieri, finanziari ed esercito, per quanto attiene l'ordinamento militare.

Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, come richiamato dal decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, ha compiti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, propri delle Forze di polizia, e per questo i suoi appartenenti dipendono anche dall'autorità giudiziaria e dall'autorità di pubblica sicurezza.

Sinora l'attenzione politica verso questo Corpo è sempre stata di second'ordine, nonostante gli stessi siano al primo posto nelle simpatie di tutti e negli apprezzamenti dei cittadini.

Infatti, non vi è un'intervento che non torni utile alla salvezza delle persone e delle cose, che sia operato in occasioni di calamità pubbliche, di rovine di edifici, di frane, di alluvioni, di prevenzione ed estinzione degli

incendi, o che sia prestato in occasione di soccorsi tecnici in genere ed il tutto svolto con profonda dedizione al dovere ed amore per il prossimo. Ma cosa ottengono in cambio questi uomini e queste donne dalla classe politica? Nulla! Nemmeno il giusto riconoscimento giuridico ed economico viene garantito a questo speciale Corpo dello Stato!

I vigili del fuoco soffrono una generale disattenzione ai loro problemi di natura retributiva e pensionistica, spesso trattati allo stesso modo di normali lavoratori che non rischiano quotidianamente la vita mentre a loro è richiesto uno spirito di abnegazione fuori dal comune.

La sperequazione perpetrata ai loro danni è enorme ed ingiustificata, sia sotto il profilo retributivo che pensionistico, rispetto agli altri Corpi dello Stato preposti alla sicurezza.

Basta confrontare le buste paga di pari qualifica di un capo squadra dei vigili del fuoco e di un sovrintendente del Corpo forestale dello Stato per notare una differenza, a danno dei primi, di circa 300 euro mensili, che appare ingiustificata anche in ragione di simili compiti antincendio e di simili compiti di polizia tra i due Corpi e comunque di un analogo importanza nel campo della sicurezza.

Ciò non è più tollerabile; anche le famiglie di questi eroi debbono poter crescere i loro figli con pari dignità rispetto alle famiglie degli appartenenti agli altri Corpi dello Stato!

Basti pensare, tra le molte voci, all'indennità di trasferta, oggi sconosciuta ai vigili del fuoco ma riconosciuta alle Forze di polizia, nonostante i vigili del fuoco siano inviati in tutto il territorio nazionale anche per calamità naturali ed emergenze (terremoti, frane, alluvioni, eccetera).

O ancora all'indennità di imbarco e navigazione, riconosciuta alle Forze di polizia ma non al personale nautico dei vigili del fuoco, nonostante la similarità delle mansioni.

O ancora all'aumento di servizio di un anno ogni cinque di cui godono le Forze di polizia ai fini pensionistici, ma che per i vigili del fuoco pare proprio un diritto inarrivabile condannando gli stessi a godersi la meritata pensione ben cinque anni dopo i colleghi delle altre Forze di polizia.

Le sperequazioni sono innumerevoli e il presente disegno di legge rende giustizia solo in parte, ma almeno è un buon inizio per riconoscere la pari dignità tra i Corpi dello Stato.

Inoltre, a riprova di quanto detto, mi corre l'obbligo ricordare, cari colleghi, che ad esempio in una recente legge finanziaria, mentre da un lato sono state implementate le risorse necessarie per i rinnovi contrattuali delle Forze di polizia, dall'altra ci si è dimenticati di far altrettanto specificandone la destinazione e quantificandole per il Corpo dei vigili del fuoco.

È quindi ormai non più rinviabile l'inserimento del Corpo nazionale vigili del fuoco nel cosiddetto «comparto Sicurezza», attraverso il riconoscimento di Forza di polizia, fermi restando i propri compiti istituzionali, e la conseguente collocazione nel medesimo procedimento negoziale previsto per le Forze di polizia ad ordinamento civile, a garanzia che i vigili del fuoco non vengano più dimenticati e mortificati.

Questa evidente ed ingiustificata sperequazione nei confronti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è ormai moralmente insostenibile e produce danni considerevoli a questi encomiabili lavoratori, sia sotto l'aspetto prettamente economico e previdenziale, sia soprattutto sotto l'aspetto più complessivo di tutti quelli che sono i risvolti della propria attività di servizio, nonché sul profilo morale dei lavoratori stessi.

Voglio ricordare a tutti voi, onorevoli colleghi, che non si sta parlando di un'azienda o di una associazione di volontariato - senza nulla togliere a volontariato - ma di un Corpo che al nostro Paese, che noi oggi in questo Parlamento ci pregiamo di rappresentare, ha dato sacrifici immani, di feriti gravi e di vite umane al servizio dei nostri cittadini. Voglio solo ricordare in questa sede, anche se lo ritengo quasi inutile, un esempio su tutti, ma se ne potrebbero citare infiniti.

Il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia, avvenuto il 31 ottobre 2002, a seguito di una scossa di terremoto, nel quale persero la vita numerose persone, tra le quali 27 bambini: stiamo parlando di quegli uomini che molti di noi, in quella malaugurata occasione come in tante altre, hanno visto attraverso lo schermo di un televisore operare senza sosta ed entrare sotto le macerie di una scuola crollata completamente, scavando a più non posso con le sole mani nude, fino all'ultimo nel tentativo di estrarre anche una sola persona ancora in vita. Questo con lo spirito altruista che ha sempre contraddistinto questi uomini, che antepongono la salvezza di tutti noi a qualsiasi loro diritto, compreso il diritto di risparmiarsi e salvaguardarsi nell'attività lavorativa, che per loro nei fatti non esiste mentre per la maggior parte dei lavoratori è una certezza.

Ebbene, in quel frangente, i vigili del fuoco, consapevoli del rischio di ulteriori crolli che stavano correndo, lavorando senza sosta, riuscirono in quelle condizioni ad estrarre altre tre persone ancora vive, operazione che, al momento dell'estrazione stessa, rinvigoriva quegli uomini moralmente al punto di ricominciare fino all'ultima estrazione, nella speranza di trovare altre persone in vita.

Allora, onorevoli colleghi, provate a pensare se l'ultima bambina, o bambino estratto vivo, fossero stati nostra figlia o nostro figlio, con quale spirito voi oggi valutereste questa questione sulle problematiche lavora-

tive ed economico-pensionistiche dei vigili del fuoco.

Con questo spirito, onorevoli colleghi, vi chiedo di apprezzare in questo disegno di legge un graduale rimedio alla situazione sopra descritta e vi chiedo di dividerla.

I vigili del fuoco si aspettano il giusto riconoscimento con adeguati provvedimenti legislativi, sono stanchi di belle parole ai funerali di Stato o delle medaglie al valore, atti senza valore, se non sono preceduti da una pari dignità lavorativa rispetto agli altri Corpi dello Stato.

Questi nostri angeli custodi non si ritengono né migliori né peggiori dei colleghi appartenenti alle Forze dell'ordine, ma rischiando tutti i giorni la loro vita non si capacitano delle motivazioni per cui la propria esistenza non viene considerata in egual modo.

Basta recarsi in qualsiasi Comando dei vigili del fuoco per percepire lo scoramento di chi rischia la vita per uno stipendio che oggi non consente di mantenere dignitosamente una famiglia, e di chi, tra l'altro, oggi è anche sotto il rischio costante di intervenire per primo in eventuali attacchi terroristici, facilmente individuabili in attacchi di tipo non convenzionale con agenti chimici, batteriologici, nucleari e quant'altro, per cui questi uomini si sono dovuti attrezzare e sono un fiore all'occhiello del nostro paese, sia sotto l'aspetto della loro preparazione specifica già facente parte del loro bagaglio istituzionale, sia sotto l'adeguamento propriamente specifico riguardo ai pericoli dopo l'11 settembre 2001.

Inoltre, attualmente, i locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento che non sono sottoposti all'obbligo di vigilanza antincendio, di fatto, non vengono sottoposti a controlli ispettivi sulla sicurezza per quanto di specifica competenza dei vigili del fuoco; risultano inoltre gravi carenze dei controlli relativi alla sicurezza antincendio e al rispetto delle norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, in moltissime attività. Perciò,

avendo a disposizione il principale organo competente nelle materie citate, si ridurrebbe certamente la piaga degli incidenti sul lavoro, e con questo provvedimento si intende attuare questa enorme forma di garanzia di sicurezza a favore della cittadinanza.

Si tenga anche presente che l'attuale incertezza normativa porta i vigili del fuoco ad incontrare notevoli difficoltà nel momento di impartire ordini di pubblica sicurezza a tutela della pubblica e privata incolumità, atteso che la cittadinanza spesso non è consapevole che un Corpo come quello dei vigili del fuoco opera con poteri di polizia a salvaguardia delle persone.

Si pensi, tra i molti, agli ordini di sgombero con urgenza da abitazioni a rischio immediato di crollo, come agli ordini di chiusura di strade nel caso di urgente rischio di frane.

Una su tutte, per far capire l'incertezza normativa che ha sempre dominato sui vigili del fuoco, basta pensare alla loro qualifica di agenti di pubblica sicurezza, istituita dall'articolo 8 della legge 27 dicembre 1941, n. 1570, ritenuta dal Ministero dell'interno soppressa ai sensi della legge 13 maggio 1961, n. 469, ed invece confermata in vigore sin dal 1941 ai sensi dell'articolo 35, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, su precisa indicazione del Consiglio di Stato. Ovviamente tutto ciò ha ripercussioni inimmaginabili su tale Corpo.

Per queste ragioni fondamentali, ma anche per le migliaia di altre che posso risparmiare di menzionare, oggi vi chiedo di adoperarvi per inserire, in modo chiaro ed inequivocabile, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco nel comparto Sicurezza.

Viceversa, onorevoli colleghi, la tendenza di tutte le parti politiche negli ultimi anni ha portato a credere che l'unica strada da percorrere fosse, anche per questo glorioso Corpo, quello di assoggettarlo sempre di più alla Protezione civile, con il risultato di snaturare uno dei Corpi di sicurezza più im-

portanti ed incomparabili professionalmente del nostro Paese.

E considerato che tanto ha volto la proiezione del futuro dello stesso Corpo verso una graduale sostituzione della componente professionista con quella del volontariato, mi corre l'obbligo di chiarire anche che tale patrimonio di professionalità non può e non deve essere così umiliato, poiché di ciò si tratta. La sicurezza del nostro Paese, che proprio mentre noi parliamo in questo Parlamento rischia ogni minuto di subire attacchi scellerati di componenti terroristiche di ogni natura e colore, con agenti chimici o batteriologici che siano, non può essere affidata al seppur nobile servizio di volontariato: ciò sarebbe un atto irresponsabile da parte nostra nei confronti dei cittadini italiani tutti.

Per questo ritengo che sia giunto il momento di invertire questa tendenza, seppur tenendo conto del servizio fino ad oggi reso da questo rispettabile personale che s'identifica come vigili volontari o discontinui. Anch'esso è infatti legato all'inserimento del Corpo nel comparto Sicurezza, visto che il loro passaggio all'interno del comparto Sicurezza non può avvenire e considerato che il Corpo necessita di un urgente e non più rinviabile aumento organico sostanziale.

Considerato che in questo caso verrebbe a mancare la componente volontaria, che può comunque ben coesistere, come per gli altri volontari, nell'ambito della Protezione civile, si rende necessaria un'assunzione di personale notevole, che può allora essere quasi del tutto ottemperata con l'assunzione a domanda di detto personale in regola con i requisiti.

Ciò porterebbe oltretutto ad un notevole risparmio di tempo e di spesa per lo Stato, al cospetto di concorsi esterni da impiantare di sana pianta, inoltre considerando che si tratta di personale già in parte addestrato e con una già riconosciuta esperienza nel settore.

Difatti, l'altro grave problema del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è la grave ca-

renza di organico e l'uso indiscriminato di personale volontario e precario per sopperire alle esigenze operative, ormai sempre più in sostituzione del personale professionista.

Questo stato di cose rende difficile l'assolvimento dei crescenti compiti loro assegnati ed è peraltro palesemente incompatibile con lo stato di Forza di polizia.

I servizi di vigilanza e l'attività di prevenzione incendi sono svolti da personale che lavora sovente oltre l'orario ordinario, straordinario e di turnazione. Si verificano notevoli ritardi per l'apertura al traffico civile di numerosi aeroporti. Alcuni distaccamenti dei vigili del fuoco vengono addirittura chiusi a causa della mancanza di personale. Altrettanto spesso i vigili del fuoco sono costretti ad operare con squadre di soccorso di consistenza numerica inferiore al minimo previsto dai criteri tecnici di sicurezza e di efficienza, e diverse competenze di notevole importanza vengono trascurate per mancanza di personale, con la responsabilità che questo comporta.

Nel contempo, ogni competenza ed incarico viene continuamente assegnato al Corpo, come la partecipazione alle opere di demolizione delle costruzioni abusive, il presidio, diurno e notturno, di strade ed autostrade durante i periodi di traffico intenso, la presenza sempre più consistente nelle operazioni di protezione civile e di intervento per incendi boschivi, gli interventi dei nuclei batteriologici (NBCR), l'attività di Polizia giudiziaria, eccetera.

È aumentata notevolmente la mole di lavoro per servizi di soccorso, incendi, crolli e dissesti statici, soccorso alle popolazioni vittime di terremoti, recupero salme, incidenti ed ostacoli al traffico, danni determinati dall'acqua e altri tipi di intervento richiesti dalla popolazione.

I servizi resi dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono indispensabili e la loro mancata prestazione, in tutto od in parte, può comportare danni gravi e situazioni di rischio per persone, animali, cose e ambiente. È in-

calcolabile, sotto questo aspetto, il patrimonio di vite umane e di beni materiali salvato ogni anno.

Per questi motivi appare evidente come l'efficienza del Corpo nazionale dei vigili del fuoco non possa essere ridotta in ossequio a mere valutazioni economiche: ogni inefficienza o mancanza di tempestività nell'intervento può essere pagata a caro prezzo dalla collettività. Il cittadino, quindi, deve ricevere la massima attenzione da parte del Governo e delle forze politiche.

Invece, sin dalla costituzione, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha operato con organici sottostimati ed il peso di questa prevedibile lacuna è sempre ricaduto sui vigili che, sin dal 1970, hanno agito a giorni alterni con turni massacranti sulle ventiquattro ore e con la possibilità di essere trattenuti in servizio anche nei giorni di libertà.

Si pensi che, per ottenere un orario di lavoro ordinario di trentasei ore settimanali, come per i lavoratori del pubblico impiego, è stato necessario ridurre - nel numero e nelle unità - le squadre di soccorso per i turni di notte. Spesso, infatti, nelle ore notturne, alcune sedi dei vigili del fuoco sono rimaste chiuse e numerosi incidenti hanno evidenziato le consistenti carenze di organico.

Lo stesso Ministero dell'interno, in un libro bianco sulla situazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ha rilevato che fin dal 1988 l'organico necessario avrebbe dovuto essere composto da almeno 33.000 unità. Di fatto, con un programma di incremento dell'organico di circa 2.500 unità per il rimpiazzo dei *turn over*, si è giunti ad assumere 700 unità ogni quattro mesi fino ad

arrivare alle previste 24.000 alla fine del 1992. Nel contempo, in occasione dei festeggiamenti del cinquantesimo anniversario dell'istituzione del Corpo nazionale, il direttore generale della Protezione civile e dei servizi antincendi ha dichiarato che la piena funzionalità del Corpo nazionale avrebbe richiesto un organico operativo di 50.000 unità. Tuttavia il Governo, nel bilancio del 1992, aveva previsto un incremento di sole 1.000 unità operative e 500 amministrative per gli anni 1993 e 1994. Perciò stesso, alla fine del 1994 i vigili del fuoco operativi furono 25.000, e non 50.000 come ritenuto necessario dal direttore generale della Protezione civile e dei servizi antincendi o 33.000 come affermato dal Ministero dell'interno nel libro bianco.

Per impedire che la carenza di organico nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco si tramuti in una inefficienza del servizio di soccorso, con il conseguente incremento - a causa del mancato, ritardato, intempestivo o inadeguato intervento - di perdita di beni patrimoniali e di vite umane, e ritenendo che, alla luce delle recenti esperienze, con la legislazione ordinaria non possa essere raggiungibile un adeguato livello di organico, con il presente disegno di legge si evidenzia la esigenza di una iniziativa straordinaria di assunzioni per il Corpo nazionale vigili del fuoco, accompagnata dalla chiusura del precariato e del servizio volontario, oggi incompatibile con la qualità di Forza di polizia.

Dimostriamo con i fatti che il Corpo nazionale dei vigili del fuoco non è considerato da tutti noi un Corpo dello Stato «di serie B».

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Riconoscimento dello stato di Forza di polizia al Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. Al secondo comma dell'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, le parole: «il Corpo degli agenti di custodia e il Corpo forestale dello Stato» sono sostituite dalle seguenti: «il Corpo di polizia penitenziaria, il Corpo forestale dello Stato ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco».

Art. 2.

(Potenziamento dei servizi di polizia)

1. Presso ogni comando provinciale dei vigili del fuoco è istituito, qualora non presente, un nucleo di polizia giudiziaria e di sicurezza, per i reati di competenza e con compiti di investigazione specialistica, oltre che per il potenziamento dei servizi ispettivi di competenza.

2. Con decreto del Ministro dell'interno sono stabiliti tempi e modalità di istituzione e la consistenza numerica di ciascun nucleo di cui al comma 1, tenendo conto della classificazione del comando provinciale e della effettiva immissione in ruolo del personale di cui all'articolo 4.

Art. 3.

(Delega al Governo per l'inserimento del Corpo nazionale vigili del fuoco nel procedimento negoziale previsto per le Forze di polizia ad ordinamento civile e per la graduale perequazione del trattamento economico e pensionistico)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per la disciplina dei contenuti del rapporto di impiego e pensionistico del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) inserimento del personale operativo permanente del Corpo nazionale vigili del fuoco, ivi compreso il personale direttivo e dirigente, anche medico e ginnico - sportivo, nel procedimento negoziale previsto per le Forze di polizia ad ordinamento civile, di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, con previsione di analoghi istituti normativi ed analoghe carriere;

b) inserimento del personale dei ruoli tecnici, amministrativo-contabili e tecnico-informatici, di cui all'articolo 85 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, nel procedimento negoziale previsto per il personale di pari qualifica che svolge analoghe mansioni presso le sedi delle Forze di polizia ad ordinamento civile, con garanzia di mantenimento del trattamento economico più favorevole alla data di pubblicazione del relativo decreto legislativo e con previsione della possibilità di mobilità nell'ambito di tutti gli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno;

c) inserimento del personale del ruolo dei funzionari amministrativo-contabili direttori, di cui all'articolo 117 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, e del ruolo dei funzionari tecnico-informatici direttori, di cui all'articolo 124 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, nel procedimento

negoziale previsto per il personale di pari qualifica che svolge analoghe mansioni e che espleta servizio presso le sedi delle Forze di polizia ad ordinamento civile, con garanzia di mantenimento del trattamento economico più favorevole alla data di pubblicazione del relativo decreto legislativo e con previsione della possibilità di mobilità nell'ambito di tutti gli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno e, per quanto riguarda i funzionari amministrativo-contabili direttori, anche nell'ambito di tutti gli uffici centrali e periferici del Ministero dell'economia e delle finanze;

d) previsione del diritto di opzione, anche in soprannumero riassorbibile, ed in deroga ai limiti di età, per il personale di cui alle lettere *b)* e *c)* che intenda transitare a domanda nella pari qualifica dei ruoli operativi, anche del personale direttivo, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, previa verifica dei requisiti psico-fisici e ginnici di idoneità e superamento di apposito corso di formazione da vigile del fuoco secondo la qualifica richiesta, con possibilità di mantenere le attuali mansioni amministrative, contabili o informatiche ricoperte;

e) perequazione graduale del trattamento retributivo fondamentale ed accessorio del personale operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ivi compreso il personale direttivo e dirigente, anche medico e ginnico-sportivo, con il trattamento retributivo fondamentale ed accessorio del personale di pari qualifica delle restanti Forze di polizia ad ordinamento civile di cui all'articolo 16, secondo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121;

f) esclusione del personale operativo permanente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ivi compreso il personale direttivo e dirigente, anche medico e ginnico-sportivo, dall'ambito di applicazione dell'articolo 1, comma 213, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, relativo alla soppressione dell'indennità di trasferta;

g) applicabilità al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco dell'indennità di imbarco e navigazione di cui all'articolo 8 della legge 27 maggio 1977, n. 284;

h) applicabilità al personale permanente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ivi compreso il personale direttivo e dirigente, anche medico e ginnico-sportivo, impiegato in attività operativa, del computo dei servizi operativi per l'aumento di un quinto ai fini pensionistici, di cui all'articolo 3, quinto comma, della legge 27 maggio 1977, n. 284, nel limite complessivo previsto dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165;

i) applicabilità al personale permanente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ivi compreso il personale direttivo e dirigente, anche medico e ginnico-sportivo, impiegato in attività operativa, della maggiorazione della base pensionabile mediante i sei aumenti periodici di stipendio di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165;

l) previsione di diritti e prerogative sindacali analoghi a quelle delle Forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121;

m) indicazione esplicita delle disposizioni legislative abrogate.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Gli schemi di decreto legislativo sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, che si esprimono entro quaranta giorni dalla data di assegnazione, trascorsi i quali i decreti legislativi sono emanati anche in assenza del parere.

3. Con uno o più decreti legislativi da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui

al comma 1, possono essere emanate disposizioni correttive e integrative di questi ultimi, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e delle procedure stabiliti dal presente articolo.

4. La delega di cui al comma 1 non può comportare in alcun caso oneri a carico del bilancio dello Stato, ulteriori rispetto a quelli quantificati all'articolo 7, comma 1.

Art. 4.

(Delega al Governo per la riforma e l'immissione in ruolo del personale volontario del Corpo nazionale vigili del fuoco)

1. In coerenza con la qualità di Forza di polizia di cui all'articolo 1, al fine di coprire le vacanze di organico e per le maggiori necessità di personale conseguenti all'applicazione dell'articolo 2, il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per l'immissione in ruolo di personale anche volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e la conseguente riforma del servizio volontario, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) proroga al 31 dicembre 2008 della validità della graduatoria del concorso pubblico a centottantaquattro posti di vigile del fuoco, indetto con decreto direttoriale in data 6 marzo 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4^a serie speciale, n. 24 del 27 marzo 1998, e assunzione sino ad esaurimento del personale idoneo;

b) assunzione in ruolo, a domanda, di tutto il personale volontario che risulti iscritto negli appositi elenchi, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e che abbia effettuato almeno tre anni di servizio continuato presso i distaccamenti volontari, o che abbia effettuato non meno di centoventi giorni effettivi di servizio a tempo determinato per periodi continuativi di almeno venti giorni;

c) previsione che le assunzioni di cui alla lettera b) avvengano secondo l'ordine di priorità stabilito dal superamento di una prova selettiva teorico-pratica, basata sulle nozioni acquisite durante il servizio prestato nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e previo superamento di *test* attitudinali e di prova ginnica;

d) sottoposizione di tutto il personale idoneo a visita medica diretta ad accertare l'incondizionata idoneità psico-fisica all'assunzione nella mansione di vigile del fuoco;

e) previsione che le modalità per la prova selettiva e per il *test* attitudinale siano stabilite con apposito decreto del Ministro dell'interno, previo accordo con le organizzazioni sindacali di categoria, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi;

f) durata del corso di formazione di base del personale assunto stabilita in sei mesi, coincidenti con il periodo di prova, di cui gli ultimi due presso i comandi provinciali;

g) previsione che a decorrere dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi non siano più consentiti il servizio volontario ed il servizio a tempo determinato per periodi di venti giorni, svolto dal personale iscritto nelle liste dei comandi provinciali dei vigili del fuoco, salvo che per urgenti necessità stabilite dal Ministero dell'interno e connesse a grandi eventi e calamità naturali e con compiti di ausilio, ed in ogni caso, ai fini della sicurezza sul lavoro, che a decorrere dalla medesima data sia fatto divieto di ricorrere a personale precario per la composizione delle ordinarie squadre di intervento dei vigili del fuoco in sostituzione del personale professionista;

h) cessazione del personale volontario che non ha richiesto di partecipare alla procedura di assunzione dalla qualità di volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, conservando la possibilità del richiamo di cui alla lettera g);

i) individuazione, con decreto del Ministro dell'interno, sentiti, ove occorra, il Capo

del dipartimento della protezione civile e gli enti locali interessati, dei distaccamenti volontari che, sulla base dell'aumento di organico di cui al presente comma, e tenuto conto delle realtà interventistiche, sono convertiti in distaccamenti permanenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei distaccamenti volontari che cessano di dipendere dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e sono convertiti in strutture operative della Protezione civile sotto il coordinamento degli enti locali;

l) previsione che il personale volontario posto alle dipendenze degli enti locali svolga la propria attività gratuitamente;

m) previsione che, a decorrere dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi, non sia più consentito il servizio civile volontario nei vigili del fuoco;

n) integrale devoluzione dei proventi derivanti dai risparmi di spesa di cui alle lettere *g)* e *l)* a copertura economica dell'immissione in ruolo del personale di cui al presente comma.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze. Gli schemi di decreto legislativo sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, che si esprimono entro quaranta giorni dalla data di assegnazione, trascorsi i quali i decreti legislativi sono emanati anche in assenza del parere.

3. Con uno o più decreti legislativi da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, possono essere emanate disposizioni correttive e integrative di questi ultimi, nel rispetto dei principi e criteri direttivi e delle procedure stabiliti dal presente articolo.

4. La delega di cui al comma 1 non può comportare in alcun caso oneri a carico del bilancio dello Stato, ulteriori rispetto a quelli quantificati all'articolo 7, comma 2.

Art. 5.

(Competenza dello Stato nelle regioni autonome Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige)

1. Nelle regioni a statuto speciale Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, in coerenza con i principi costituzionali e con lo stato di Forza di polizia di cui all'articolo 1 della presente legge, i servizi di soccorso pubblico ed antincendio, in quanto attinenti alla sicurezza pubblica, sono di esclusiva competenza dello Stato e sono svolti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

2. Il personale dipendente effettivo dei Corpi dei vigili del fuoco delle regioni di cui al comma 1, in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, può esercitare il diritto di opzione per il transito nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, conservando il medesimo trattamento economico in godimento, qualora più favorevole, e la sede di destinazione nella quale presta servizio.

3. Il personale che non ha richiesto l'esercizio del diritto di opzione di cui al comma 2 è impiegato dalla regione di competenza in mansioni di pari livello, previa intesa con le organizzazioni sindacali del settore.

4. Il personale volontario dei vigili del fuoco delle regioni Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige è soggetto alle medesime disposizioni di cui all'articolo 4.

Art. 6.

(Disposizione transitoria)

1. Fino alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui all'articolo 3, continuano ad applicarsi le disposizioni normative e contrattuali vigenti relative al rapporto di

impiego del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Art. 7.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 3, pari a 6 milioni di euro per l'anno 2008, a 20 milioni di euro l'anno 2009 ed a 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 4, pari a 6 milioni di euro per l'anno 2009, 20 milioni di euro per l'anno 2010 e 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, si provvede:

a) quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2009, 5 milioni di euro per l'anno 2010 e 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

b) quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2009, 5 milioni di euro per l'anno 2010 e 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito del fondo speciale di conto capitale dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno;

c) quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2009 e a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, mediante i risparmi di spesa derivanti dall'attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere g) ed l).

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.